

Giuseppe Cordiano, Simona Accardo,
Paolo Calvo, Mario Dolci, Elena Insolera,
Alessandra Lazzeretti, Stefania Russo

Sabatia Stagna 2

*Nuovi studi sugli insediamenti perilacustri
di età romana nella zona del Lago di Bracciano*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



*Questo volume è stato pubblicato con il patrocinio del
Comune di Anguillara Sabazia e con il supporto del
Dipartimento di Studi Classici dell'Università degli Studi di Siena
e del Consorzio Lago di Bracciano*

© Copyright 2011

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672944-6

INDICE

<i>Abbreviazioni</i>	7
<i>Breve Presentazione</i> di Stefano Paolessi	9
<i>Premessa</i> di Giuseppe Cordiano	11
1. <i>Vicus Aurelii</i> (Vicarello): la dimora dell'imperatore Domiziano presso le <i>aquae Apollinares</i> sabatine, la sua articolazione e sorte nel tempo [G. C.]	19
2. <i>Angularium</i> (Anguillara Sabazia): una <i>villa</i> - <i>"vicus"</i> ed il suo sistema portuale prima e dopo l'avanzata metà del I secolo d.C. [G. C.]	81
3. L'occupazione delle rive sabatine in età tardo-repubblicana e primo-imperiale: nuovi dati e riflessioni [G. C.-E. I.-S. A.]	91
4. Bolli su <i>lateres</i> da siti di ville romane nel comprensorio sabatino: alcuni inediti [G. C.-M. D.-E. I.-A. L.-S. R.-P. C.]	103
<i>Appendice</i> . Un'ara sepolcrale iscritta inedita dalla zona di Anguillara [A. L.]	141
<i>Disegni dei materiali mobili dai nuovi siti</i>	146
<i>Bibliografia</i>	151
<i>Errata corrige</i> di SABATIA STAGNA 2007	169
<i>Elenco delle illustrazioni</i>	171

nell'allegato DVD: Atlante delle 188 Unità Topografico-archeologiche, Tavole a colori, Figure B/N

BREVE PRESENTAZIONE

L'interessante studio per scoprire com'era il territorio sabatino in epoca romana, avviato dall'Università di Siena con il primo volume edito nel 2007 (che vide il Comune di Anguillara Sabazia quale principale sostenitore della pubblicazione), prosegue oggi con un secondo libro che pone ora in queste pagine l'antica *Angularium* al centro di uno specifico approfondimento teso a ricostruire parte dell'articolazione e dello sviluppo planimetrico di questa antica *villa-vicus* che, in età romana antica, ebbe un ruolo probabilmente centrale nella gestione delle attività di pesca nel lago.

Attività certamente di primaria importanza (e in tal senso al lettore attento non sfugge il ruolo che ebbe lo scoglio dei 'Soldati' quale parte del molo dell'antica Villa di Rutilia Polla), fino al momento in cui, verso il 60 d.C., venne sommerso dalle accresciute acque del lago.

La scoperta di nuovi elementi su quanto è avvenuto dopo è uno stimolo formidabile sia per gli studiosi sia per chi ama semplicemente approfondire la storia del territorio in cui viviamo, unitamente al patrimonio archeologico che esso custodisce. Da sempre sono convinto che, conoscendo meglio questo aspetto, impareremo tutti a rispettare ancor di più la nostra terra e saremo maggiormente motivati a valorizzare le preziose testimonianze di un passato che accende ancora la fantasia.

Ma l'opera di Giuseppe Cordiano ha un ulteriore merito che va oltre la ricerca accademica. Con il suo lavoro egli offre un aiuto prezioso a questa Amministrazione che, facendo tesoro dei suoi studi, potrà meglio pianificare in futuro gli interventi previsti per valorizzare il territorio. Penso al prolungamento dell'attuale passeggiata sulla riva del lago, all'attuazione di percorsi di visita e all'installazione di pannelli storico-archeologici. Tutto ciò avrà il duplice effetto di accrescere il turismo e ricevere, di conseguenza, potenziali ricadute sociali e di sviluppo economico.

Ben venga dunque questo nuovo libro (a cui speriamo ne seguano altri), che accogliamo con il favore e l'entusiasmo di chi, da sem-

PREMESSA

Risale a poco più di tre anni fa la pubblicazione di *Sabatia Stagna. Insediamenti perilacustri di età romana ad Anguillara e dintorni* (Pisa edizioni ETS). Da allora, in un lasso di tempo relativamente breve, diverse sono state le acquisizioni e le novità intervenute tali da indurre a questo ‘*sequel*’, le prime di natura scientifica, le seconde anche in merito alla questione della valorizzazione del patrimonio archeologico sabatino.

Punto di arrivo, e nel contempo di ripartenza, è stato il completamento della prima fase della ricerca topografico-archeologica, mediante l’ultimazione¹ delle ricognizioni sistematiche dei 31,5 chilometri di perimetro rivierasco: di conseguenza quanto emerso da *survey* rende possibile mettere a fuoco al meglio il quadro, ormai sufficientemente esaustivo², dell’evoluzione del paesaggio lungo le sponde dell’odierno lago di Bracciano (l’antico *lacus Sabatinus*) in età romana antica.

In generale tale comprensorio, specialmente in epoca tardo-repubblicana ed imperiale (a seguito cioè dell’introduzione dopo età annibalica del ‘paesaggio delle ville’), risulta³ punteggiato quasi massicciamente, in particolare lungo le rive lacustri (Tav. 28), da una serie, in alcuni tratti pressoché ininterrotta, in primo luogo di ricche dimore residenziali appartenute a facoltosi *cives romani*⁴: insomma, a causa della ‘romanizzazione’ di questa porzione dell’Etru-

¹ Cfr. cap. 3.

² Seppur sempre per grandi linee ed in maniera necessariamente incompleta: sulle metodologie adottate nell’impostare ed effettuare le indagini sul terreno ed in acqua, di seguito cap. 3 n. 2, nonché p. 23 e n. 20 di *SABATIA STAGNA 2007*.

³ Come mostrato nel precedente volume (capp. 5-6-7) e già negli anni ’70, in particolare sia dalla Hemphill (1975) per l’area sud-orientale che nell’insieme dai Quilici (1975).

⁴ Tutte connotate da un lato da un’estensione superiore ai 3500 mq e d’altro canto dall’impiego di cospicue e talora ricercate decorazioni marmoree (in part. *crustae*), i cui avanzi si sono pressoché ovunque rinvenuti: in merito ora cap. 3.

ria meridionale assai prossima all'Urbe, progressivamente divenuta già durante il periodo repubblicano parte integrante del suburbio di quest'ultima, è proprio il paesaggio rivierasco a presentarsi pesantemente connotato, tra il II secolo a.C. ed il I d.C., da queste sontuose 'seconde case', che sono risultate di numero ben superiore rispetto a quanto rintracciato fino al 2007.

Già allora, dalle indagini seppur parziali fin lì condotte⁵, erano emersi vari riscontri di natura archeologica in merito a quanto riferiscono i due testi letterari antichi che serbano ricordo di come la repentina crescita del livello delle acque del lago avesse comportato nel I secolo d.C. la sommersione di strutture e fabbricati lungo le sponde⁶; ulteriori dati confermano ora l'entità dei danni prodotti lungo il perimetro sabatino ma anche precisano la datazione di tale evento naturale a poco dopo il 60 d.C. (di tutto ciò chi scrive, insieme ad Elena Insolera e Simona Accardo, dà conto di seguito in particolare al capitolo 3).

Mentre si avviava a conclusione la prima fase delle ricerche, il panorama offerto dai siti emersi ed analizzati aveva intanto consentito d'individuare alcuni casi di studio meritevoli di approfondimento, sui quali si è cominciato a focalizzare l'attenzione in maniera specifica. I due principali sono rappresentati dalla zona di Vicarello e da Anguillara, di seguito trattati ai capitoli 1 e 2.

Quanto a Vicarello, la ricostruzione dell'articolazione dei vari nuclei di fabbricati che componevano la tenuta, voluta dall'imperatore Domiziano alla fine del I secolo d.C. inglobando in primo luogo l'area termale costituita dalle *aquae Apollinares* sabatine, consente non soltanto di riferire i vari ruderi ed evidenze monumentali tutt'oggi visibili ai singoli complessi progettati per l'ultimo dei dinasti flavii all'interno del suo *buen retiro* presso il Lago di Bracciano, ma anzi tutto di comprenderne meglio la funzione e destinazione d'uso. È il caso *in primis* dell'Unità Topografico-archeologica (= UT) 103, il complesso del c.d. Ninfeo di Apollo che, insieme all'attigua Casa di

⁵ Sul carattere mirato, delimitato cioè sia geograficamente (le aree *stricto sensu* lacustri) che cronologicamente (l'età romana antica), del Progetto di Ricerca *Sabatia Stagna*, cfr. p. 22 ss. in *SABATIA STAGNA 2007*.

⁶ *DIGESTA* XVII 1, 69 e SOTION, *De mirabil.*, fr. 41,1 Westermann 1963 p. 190. Di questa si era lamentata anche la matrona Rutilia Polla, *domina* di *Angularium*, l'odierna Anguillara: cfr. ora cap. 2 (in particolare in merito alla sorte dei moli tardo-repubblicani presenti nella zona di Anguillara, mai più ripristinati successivamente alla loro sommersione).

Ledo-ex lavanderia dei Bagni, è parte di un esteso edificio monumentale di rappresentanza, connotato architettonicamente da un particolare sfarzo decorativo e da un'attenta articolazione e distribuzione scenografica degli ambienti di maggior spicco: emblematico in tal senso l'impiego sistematico di ampie absidi a pianta emisferica, tipiche delle residenze imperiali di epoca flavia, ed in particolare domiziana (sul Palatino a Roma così come ad Albano), uno degli elementi attraverso i quali Domiziano teneva a mostrarsi, come ebbe a dire il poeta Marziale, quale *in terris Iuppiter*⁷.

Negli ultimi anni, sempre a Vicarello, si è concluso il restauro della Casa di Ledo da parte dell'Ente Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano, che ha preso in gestione dal 2004 la zona dalla competente Soprintendenza dopo gli scavi condotti alla fine degli anni '70 da Antonio Maria Colini⁸, all'interno della quale ricade per intero l'area che ora si può ricostruire esser stata occupata da questo palazzo (Tav. 2)⁹. È stato quindi pianificato dalla medesima Amministrazione un ulteriore insieme di lavori, ancora in gran parte da realizzare, per una sistemazione del complesso finalizzata all'apertura al pubblico di quest'area archeologica da attrezzare *open air* con percorsi guidati, servizi vari per la visita ed un'apposita pannellistica illustrativa topografico-archeologica, la cui realizzazione è stata affidata al Dipartimento di Studi Classici dell'Ateneo senese, nella persona di chi scrive.

⁷ Sotto Domiziano è nota la notevole fortuna incontrata, a testimonianza della magnificenza e grandiosità sommamente care all'ultimo dei Flavii, da tale motivo architettonico che, unitamente allo stupore destato dall'altezza delle sale, mirava a sottolineare l'idea della natura non solo umana del dinasta (così come celebrata da uno dei 'poeti di corte', Marziale –IX 91, v. 6-); un'idea coltivata da Domiziano ed espressa in campo edile anche tramite lo sviluppo dell'abside, tesa ad isolare l'imperatore racchiudendolo all'interno di una nicchia circoscritta per conferirgli un'aurea sovraterrena già in vita (cfr. di seguito cap. 1).

Chi scrive ha dedicato al complesso in questione (UT 103) un apposito studio, ultimato e consegnato lo scorso anno all'amministrazione pubblica che l'aveva commissionato (CORDIANO 2009), cioè l'Ente Parco Regionale Naturale di Bracciano-Martignano.

⁸ COLINI 1979.

⁹ Prioritaria è risultata la riesecuzione con stazione totale di una planimetria d'insieme di tutti i resti murari affioranti, che tenesse conto anche delle planimetrie di scavo, e non, redatte a partire dagli anni '70 (cfr. Tav. 2 e relativa legenda), curata in Autocad da Elena Vattimo (con l'aiuto di Claudia Soldatini e Carlo Isola); tale base di partenza ha consentito ad Elena Insolera di poter elaborare alcune ricostruzioni assonometriche (anche in Skeeth Up), funzionali in futuro alla realizzazione dell'apparato illustrativo della pannellistica di visita.

L'auspicio è insomma quello di una pronta conclusione dei lavori per l'apertura al pubblico di questo complesso di epoca romano-imperiale preso in gestione dall'Ente Parco. Infatti il comprensorio del Lago di Bracciano è sì dotato, e non solo relativamente all'età romana antica, di straordinari complessi archeologici all'aperto; questi però sono tutti chiusi, o comunque non attrezzati per la visita, malgrado la presenza di validi Musei Civici con significative collezioni archeologiche. Pertanto, cosa di meglio di un palazzo di rappresentanza di un antico imperatore romano per cominciare ad offrire una prima area archeologica opportunamente musealizzata all'aperto?¹⁰

Per quanto riguarda Anguillara Sabazia (capitolo 2), il rilevamento nel suo centro storico dei resti murari e di alcuni ambienti riferibili alla fase della villa di *Angularium* consente di cogliere in maniera più compiuta l'articolazione dell'impianto di questo considerevole fabbricato sorto in epoca tardo-repubblicana sulla rupe tufacea e lungo i suoi fianchi fino alla base; lo stesso che esponenti della *gens Rutilia* volevano potesse continuare a giocare un ruolo di primaria importanza per le attività economiche agricole e non della zona, in particolare anche dopo la sommersione dei due più o meno adiacenti moli¹¹, fino ad allora probabilmente impiegati *in primis* nell'ambito della gestione della pesca nel bacino sabatino¹².

¹⁰ Altro complesso archeologico, sempre di età romano-imperiale, di particolare pregio architettonico e di considerevole impatto visivo (vista la consistenza degli elevati supertiti), è costituito dalle Mura di S. Stefano (= UT 141); della loro acquisizione a livello di proprietà si era attivamente occupata, ahimè invano, per poterne entrare in possesso mediante permuta, la precedente Amm.ne Comunale d'Anguillara (e in futuro meriterebbe riprendere l'*iter* iniziato ed interrotto). In parallelo è stato avviato uno studio accurato del sito e della documentazione a questo riconducibile (anzitutto gli scavi della fine degli anni '80, condotti sotto la guida del Whitehouse dalla Scuola Britannica di Roma, sono sostanzialmente rimasti inediti: bibliografia alla UT 141 dell'Atlante dei Siti all'interno dell'allegato DVD) e, su invito di chi scrive, la studentessa Nicoletta Barocca con il sostegno del Dipartimento di Archeologia dell'Ateneo senese, nell'ambito della tesi di laurea specialistica che sta redigendo, ha effettuato due campagne di resistività magnetica a ridosso del complesso centrale, giungendo ad interessanti acquisizioni che si spera vengano presto edite.

¹¹ UT 50 e 52. Successivamente mai più ripristinati (cfr. cap. 2).

Ad oggi risulta solo avviato il rilievo tridimensionale (in Autocad) dei singoli grossi spezzoni tufacei che componevano la punta del molo UT 52 (cfr. fig. 41), che con il suo sviluppo verticale potrebbe magari in futuro rivelarsi qualcosa di simile ad un faro.

¹² Nel cap. 3 si veda la proposta di Simona Accardo, tesa ad intravedere nel reimpiego durante il II sec. d.C. di alcuni dei resti murari sommersi di UT 157 una nuova destinazione di tali avanzi di questa villa quale sede di "una sorta di «peschiera» per l'allevamento di pesci d'acqua dolce".

Particolare attenzione si è in generale dedicata, e non solo in questi due siti di particolare spicco, a realizzare delle ricostruzioni di tipo assonometrico, come nel caso della villa semisommersa delle Acquarelle (UT 85: cfr. la copertina e le Tavv. 34-35), nonché alla stesura di rilievi planimetrici¹³, completati in quest'ultimo caso, relativamente alla villa di S. Celso (UT 104: fig. 46 e Tav. 36), poco dopo aver individuato e scoperto nuovi resti murari a questa pertinenti finiti sott'acqua dopo il 60 d.C., tali da costringere tra l'altro ad immaginarla di dimensioni ben più vaste e con un'articolazione ben più complessa rispetto a quanto finora ritenuto¹⁴.

Concludono questo libro due contributi, l'uno, a firma di gran parte degli autori, relativo ad una serie di inediti bolli su *lateres* rinvenuti nella parte meridionale e sud-orientale del comprensorio sabatino a cavallo degli anni '90 dall'Associazione Archeologica La Spinosa (ora Antica Clodia) con sede ad Anguillara, provenienti da siti di ville romane (cap. 4); l'altro, a cura di Alessandra Lazzeretti, concernente un inedito cippo iscritto a carattere sepolcrale conservato all'interno del Palazzo Baronale sede del Comune di Anguillara Sabazia (Appendice)¹⁵.

Tra le note maggiormente dolenti continua a restare l'assenza ad oggi della pubblicazione di un'esaustiva Carta Archeologica dell'intero comprensorio sabatino da età preistorica ad epoca medievale: dopo la recente scomparsa di Lidio Gasperini, uno degli studiosi

¹³ Di disagiata effettuazione nel caso di UT 67, per una serie di motivi (dall'estensione fino anche all'esposizione del sito ai sostenuti venti settentrionali).

¹⁴ Lo studio del diario di scavo, della documentazione fotografica e possibilmente dei materiali mobili rinvenuti durante gli anni '70 dall'Associazione Forum Clodii di Bracciano, avviato da Giulio Lucarini con il sostegno del presidente della medesima (col. Massimo Mondini) e della Soprintendenza ai Beni Archeologici per l'Etruria Meridionale, si spera possa aggiungere nuovi tasselli per pervenire ad una migliore interpretazione e conoscenza di quanto emerso dagli scavi all'epoca condotti da tale Associazione in occasione della costruzione della strada circumlacuale (in merito cap. 3 n. 29).

¹⁵ E relativo ad alcuni liberti della stessa *gens* cui apparteneva quell'imperatore che promosse in zona la costruzione dell'acquedotto traiano.

Il pianificato restauro conservativo della chiesa di S. Caterina a Trevignano Romano, recentemente finanziato dalla Regione Lazio, si auspica possa a breve prevedere contestualmente la realizzazione di alcuni mirati interventi di scavo archeologico stratigrafico, atti a verificare la presenza o meno in origine di un precedente edificio basilicale romanico, così come ipotizzato da chi scrive nell'Appendice 1 di *SABATIA STAGNA* 2007.

che aveva provato a redigere un lavoro di tal mole, neppure Maria Clara Aloisi, nota tra l'altro per i suoi studi sugli insediamenti alto-medievali a Martignano¹⁶, è riuscita tra il 2006 ed il 2007 a portare a termine l'impresa in questione, limitandosi a farne circolare una sorta di preliminare bozza, cioè un *preprint* depositato presso alcune biblioteche universitarie italiane (ma poi presto ritirato). Pertanto, ancor più merita sottolineare la liberalità di Paola Virgili, che ha messo a disposizione di chi scrive, relativamente all'età romana, quanto aveva schedato in giro per il Lago di Bracciano¹⁷ negli anni '70 all'interno della sua tesi di laurea: si tratta di un significativissimo dossier (illustrato), raccolto quando ben altre erano la 'pressione antropica' sul territorio e le condizioni di visibilità dei suoli ed in generale del terreno. Di tale insieme abbiamo potuto tenere conto nell'offrire al lettore una versione aggiornata dell'Atlante dei Siti edito nel 2007.

Proprio quest'ultimo, arricchito di poco meno di cinquanta nuovi siti e con talune integrazioni all'interno delle prime 140 schede, viene nuovamente offerto, ora in formato elettronico¹⁸, nell'allegato DVD, corredato inoltre di Tavole a colori e figure B/N tratte dal presente volume e da quello del 2007, nonché in parte non irrilevante rimaste finora inedite.

A questo punto una vera e propria sfilza di ringraziamenti s'impone: *in primis* ovviamente ai collaboratori e studenti che si sono alternati in questi anni¹⁹, tra i quali particolare menzione spetta a Claudia Soldatini autrice di una tesi di laurea triennale nell'Ateneo senese su Vicarello²⁰; inoltre, per quanto riguarda le amministrazioni locali, più che un semplice riconoscimento va al Comune di Anguillara Sabazia (nella persona del Vice-Sindaco Stefano Paolessi, del funzionario Vanda Filzi e dell'Assessore Enrico Serami), amministrazione che ha in parte seguitato ad impegnarsi per l'acquisizione di risorse anche economiche (queste ultime per la redazione e la stampa del presente volume), nonché al Comune di Bracciano

¹⁶ Anzitutto ALOISI 2004.

¹⁷ Quest'ultima nelle intenzioni originarie doveva costituire il lavoro preparatorio per un apposito volume della collana *Forma Italiae*.

¹⁸ L'Atlante è stato fatto confluire in un data-base informatico, realizzato con Filemaker Pro (vers. 6).

¹⁹ L'elenco dei più assidui è riportato al cap. 4 (n. 1).

²⁰ SOLDATINI 2009.

(nella persona dell'Assessore Gianpiero Nardelli), che in occasione delle ricerche su Vicarello per due volte ha fornito vitto ed alloggio, al Consorzio Lago di Bracciano ed all'Ente Parco Regionale di Bracciano e Martignano. Quindi, la nostra riconoscenza va tra le istituzioni culturali in primo luogo all'ex Associazione Archeologica "La Spinosa" (ora Antica Clodia) con sede ad Anguillara presieduta da Mario Dolci per i dati documentari che ha continuato generosamente a mettere a disposizione (si veda in particolare il cap. 4) ed all'Associazione Forum Clodii di Bracciano, oltre che alla Soprintendenza ai Beni Archeologici per l'Etruria Meridionale; al Camping 'Parco del Lago' per il supporto logistico offerto nel laborioso ed ancora incompleto studio di UT 67 e in particolare alla Hydra Ricerche di Andrea Balestri (con sede a Vigna di Valle) per il costante supporto offerto per le attività in acqua, oltre che per la fattiva, costante collaborazione ed attenzione. Infine, a tutte le persone fin qui non menzionate che, in vario modo ed a diverso titolo, hanno reso possibile la realizzazione del presente studio: Maria Aproso, Roberto Baggioni, Franco Bernardini, Marco Bettalli, Florita Botts, Settimio Cecconi, Marco Crocicchi, Giorgio Culeddu, Flavio Enei, Patrizio Falconi (strenuo *'promoter'* ad Anguillara di questo nuovo libro), Umberto Filzi, Sira Lucchetti, Rolando Luciani, Massimo Mondini, Maria Assunta Montori, i compianti Bruno Panunzi e Lidio Gasperini, Maurizio Paoletti, Corrado Placidi, Simonetta Principalli, Amerigo Quagliano, Luigi Vittorini, Niccolò Zorat.

Da ultimo una considerazione: in questi poco meno di 10 anni è stata costante nei tre centri urbani sabatini l'accoglienza ed attenzione localmente riservata al Progetto di Ricerca *Sabatia Stagna* dell'Ateneo senese, concretizzatasi in varie forme di sostegno. Il tutto, ci si consenta, è in parte frutto dell'attività di 'conferenziere ambulante' espletata dal suo coordinatore negli ultimi cinque anni²¹. A ciò manca però a tutt'oggi un corollario di non secondaria importanza, ritenuto di non poco conto da chi scrive che si considera tutto meno che uno studioso rintanato nella sua *turris eburnea*: l'aper-

²¹ Nei locali della Biblioteca Comunale di Anguillara (in due occasioni), nella sede dell'Associazione Forum Clodii a Bracciano (sotto gli auspici degli scomparsi Bruno Panunzi e Lidio Gasperini), al Villaggio della Vela a Trevignano quest'estate, sul Battello della Lettura nel luglio 2009 (a cura del Sistema Bibliotecario Ceretano Sabatino) ed al Castello di S. Severa nell'ambito del ciclo di conferenze estive organizzate nel 2008 presso il Museo del Mare e della Navigazione Antica.

tura di un sito archeologico adeguatamente musealizzato all'aperto, da poter far visitare a singoli ed a gruppi, comprese le scolaresche, affinché cresca la sensibilità *in loco* sull'importanza di quel che resta dei 'muracci' e resti antichi ancora sparsi per le campagne (ma anche dai potenziali risvolti economici in chiave turistica); ultima spiaggia ed occasione, o quasi, per dare visibilità sociale e valore economico al comprensorio sabatino anche per quanto riguarda il suo ingente patrimonio archeologico.

Siena, autunno 2010

[G. C.]